

EVVIVA LENIN

Il capo della Prima Rivoluzione Socialista Vittoriosa

L'AZIONE COMUNISTA

EVVIVA R. LUXEMBURG

e K. LIEBKNECHT

I grandi martiri del proletariato tedesco

Fondatore: SPARTACO LAVAGNINI

Nel XX° Anniversario della morte di LENIN

Nella via indicata da Lenin, rafforziamo i vincoli del nostro Partito con tutto il Popolo Italiano nella guerra liberatrice

LENIN

In quest'anno, così tragico e decisivo per l'avvenire del nostro Paese, in cui ancora una volta il proletariato mostra le proprie istintive capacità politiche e la coscienza della sua missione storica guidando tutto il popolo nella guerra che distruggerà per sempre il fascismo, è per noi materia di fede e di insegnamento rievocare l'immensa opera del Capo della prima Rivoluzione Socialista Vittoriosa; opera che è strettamente legata alla storia del movimento operaio russo ed internazionale e, specialmente, a quella del glorioso Partito Bolscevico.

Vladimiro Il'ich Oulianov nacque il 22 Aprile 1870 a Simbirsk, regione del medio Volga, nell'epoca in cui il movimento rivoluzionario cominciava a fare le sue reclute fra la classe piccolo-borghese e fra l'intelligenza democratica.

Era l'epoca della lotta dei rivoluzionari contro lo zarismo; contro la classe corrotta e reazionaria dei boiardi; l'epoca degli attentati terroristici che va fino all'attentato di Alessandro III (1887), a causa del quale il fratello maggiore di Lenin, Alessandro, fu impiccato quale capo del complotto.

Nell'antichità dello stesso anno Lenin s'iscrive all'Università di Kazan, ma ne è espulso per la parte sostenuta in un'azione rivoluzionaria studentesca.

La sua vita coniugale stesa consiste soprattutto in un'associazione fra due rivoluzionari. Lenin aveva conosciuto Naideia Kostantinovna Krupskaja come compagna attiva del Partito Socialdemocratico e si unisce a lei per il collegamento coi compagni durante la sua prigionia. Di famiglia piccolo-borghese, Lenin riesce in modo ammirevole ad amalgamarsi colla classe operaia, compenetrandosi del suo spirito proletario.

Durante i dodici anni che precedono la Rivoluzione del 1905 egli è assorto dal compito di portare il proletariato russo a prendere coscienza del suo ruolo d'elemento dirigente della rivoluzione russa, il quale compito ha due aspetti.

Il primo è quello ideologico: mantenere la teoria del marxismo rivoluzionario, applicandola ad ogni nuovo sviluppo della storia, definire i fini strategici immediati della classe operaia quale avanguardia della Russia democratica nella lotta contro lo zarismo.

Il secondo è quello organizzativo: temere un partito rivoluzionario preparato nei quadri e capace di adempiere la sua missione come stato-maggiore della Rivoluzione.

Per risolvere questo compito egli conduce una decisa lotta ideologica per far trionfare il suo programma contro l'idea borghese dei narodnik, che pur costituendo una certa forza rivoluzionaria rappresentavano tuttavia il passato e non le forze vive dell'avvenire. Dal 1898 al 1903 per preservare il P. dalle tendenze sindacaliste, dal revisionismo e dai adattamenti politici; dal codismo degli ECONOMISTI che negano al proletariato un ruolo rivoluzionario, lotta ancora con energia e chiarezza; sia attraverso l'ISKRA con una serie di importanti articoli, sia scrivendo l'opuscolo famoso CHE FARE?

Questa giusta linea politica ha il suo corollario nel 1903, durante il II Congresso, che si terrà prima a Bruxelles e poi, per l'intervento della polizia a Londra, in cui Lenin ottiene la maggioranza sulla maggior parte delle questioni.

Ciò conduce alla creazione in seno al P. Socialdemocratico del gruppo intransigente rivoluzionario, bolscevico, che sarà il nucleo del partito che guiderà il proletariato russo alla vittoria.

Frattanto la classe operaia s'incammina a passi sempre più rapidi verso la coscienza rivoluzionaria e la maturità politica e Lenin è già uno dei membri più attivi del P. Dal carcere, dalla Siberia, dall'estero durante la direzione della ISKRA e del VPERIOD, nella questione organizzativa; egli porta sempre nel P. la sua azione energica e vitale.

La rivoluzione del 1905 lo trova a Ginevra, da dove segue la marcia rapida degli avvenimenti colla straordinaria comprensione storica che gli è propria.

Egli è uno dei primi emigrati politici che rientrano in Russia col preciso obiettivo di sviluppare l'insurrezione armata. Malgrado la giusta impostazione di alcuni problemi e la sua partecipazione attiva su tutto il fronte della lotta; da quello politico a quello militare, Lenin non può giocare il ruolo decisivo che glioccherà nel 1917.

Certi errori tattici, l'insufficienza dell'armamento, la mancanza di stretti legami coi contadini, l'azione indecisa dei mesevichi che l'avevano sostenuta a malincuore ed infine la debolezza di Plekhanov fanno fallire la Rivoluzione.

Lenin però smaschera subito gli elementi "cazionari, coloro che tendevano ai compromessi; gli opportunisti che nel momento decisivo, in cui era necessario compiere uno sforzo supremo per strappare il potere allo zar, indietreggiano nel timore di dover prender parte ad un governo rivoluzionario.

Anche durante la reazione che ne segue l'azione di Lenin è coerente e rettilinea. Lotta per mantenere i legami del P.B. colla classe operaia; lotta contro gli elementi liquidazionisti che, in mancanza di una situazione rivoluzionaria, vorrebbero liquidare il P. portando sul terreno legale in collaborazione con tutti gli elementi borghesi in seno alla Duma; lotta per accelerare il movimento di ripresa, lotta per la preparazione di quadri e per il perfezionamento dell'organizzazione del Partito Bolscevico che, nel 1917, sarà pronto ad affrontare l'inevitabile ritorno della storia, sfruttando ogni favorevole condizione oggettiva e capace di scatenare ogni manovra deviatrice degli elementi di destra.

Dall'insurrezione memorabile degli operai di Mosca Lenin trae tutti gli insegnamenti. Continua anche a studiare seriamente la scienza militare nelle sue applicazioni alla guerra delle strade, studia nei dettagli la storia della "Comune" di Parigi e dall'analisi storica di tutte le precedenti rivoluzioni deduce che la legge fondamentale della tattica insurrezionale è di prendere l'offensiva e non battersi nei sobborghi: "La difesa è la morte d'una insurrezione", egli dice.

A causa dell'inasprimento della reazione e l'impossibilità d'una azione immediata il P. decide che Lenin lasci la Russia e nel 1907 passa in Finlandia.

Prende parte importante alla vita del movimento socialista internazionale, senza però distarsi dall'attenzione sugli affari della Russia, avendo coscienza dell'importanza internazionale eventuale del socialismo russo nel caso di una rivoluzione antizarista trionfante. Egli pensa che la Russia del XX° secolo potrebbe esser destinata a giocare un ruolo analogo a quello della Francia fra il 1789 e il 1871.

Al Congresso di Stoccarda nel 1907 con Rosa Luxemburg formula la risoluzione secondo la quale "il dovere di tutti i partiti socialisti, in caso di guerra, è di far tutto ciò che è nelle loro possibilità per trasformare la guerra fra le nazioni in guerra civile". Questo concetto, riformulato in termini ancor più precisi da Lenin e dai bolscevichi al congresso di Basilea farà del socialismo russo una forza della più grande importanza dal punto di vista internazionale.

Nel campo ideologico si batte ancora contro i revisionisti del marxismo, propugnatori dell'idealismo mistico-conservatore di Bagdanov e Lunatcharski, che tende ad attirare gli uomini verso la percezione di un altro mondo, distraendoli dal compito di trasformare il mondo reale secondo i loro bisogni e le loro necessità, dimostrando che il materialismo dialettico è la base del socialismo scientifico.

Allo scoppio della guerra denuncia subito questa come una guerra imperialista condotta dagli interessi del capitale finanziario, adottando subito una politica conseguente sulla base della lotta popolare contro la guerra, diretta a provocare la disfatta di tutti i governi imperialisti per opera dei loro stessi popoli.

Alle conferenze di Zimmerwald e di Kienthal sostiene la necessità di romperla coi social-chovinisti, coi socialisti collaborazionisti al servizio dell'imperialismo dei loro paesi, gettando così le basi per l'organizzazione di una nuova Internazionale, per la quale dovremo aspettare il trionfo della Rivoluzione d'Ottobre.

Appena scoppia la Rivoluzione, lui che l'aveva preparata, non ha che un'idea: rientrare in Russia. Frattanto i politici borghesi russi s'illudono d'ingannare ancora le masse e persuaderle ad accettare la loro autorità e la loro politica riducendo la funzione dei soviet ad uno sterile esercizio politico. Solo il P. B. ha chiara coscienza della situazione e sa cosa debbesse fatto.

Lenin pensa già all'elettrificazione della Russia, all'organizzazione scientifica della produzione, all'illuminazione elettrica portata nei lontani villaggi dello sterminato paese, per raggiungere e sorpassare l'Occidente, per la costituzione del Socialismo; mete che saranno vittoriosamente raggiunte sotto la guida del compagno Stalin.

Negli ultimi anni della sua operosa vita Lenin ha la gioia d'annunziare ai soviet che era possibile investire 20 milioni di rubli nella costruzione di una nuova centrale elettrica, gettando la prima pietra per la costruzione dell'industria socialista e nel 1929 saranno già 4 miliardi.

Nell'ultimo suo articolo prevede già la funzione che avrebbe avuto la cooperazione contadina nell'educazione socialista. Forse, col suo figlio e audace pensiero, concepisce già i successi dell'industria pesante sovietica attuale e lo sviluppo dell'agricoltura collettiva meccanizzata.

La rabbiosa e menzognera campagna demagogica di tutta la stampa reazionaria contro Lenin non può impedire che egli diventi l'uomo più popolare non solo della Russia, ma del mondo intero. Non vi sarà città o villaggio del mondo sulle cui mura non sia stato scritto dalle mani dei lavoratori "VIVA LENIN!". Il suo nome è il simbolo della Rivoluzione e della causa dei lavoratori, il simbolo della futura umanità!

A causa del regime eccezionale del lavoro che svolge, nel 1922, durante l'XI Congresso, si hanno i primi sintomi del suo esaurimento. Ciò nonostante Lenin continua a lavorare, a prodigarsi nei gravi e difficili problemi che si pongono davanti allo Stato Operaio.

Dopo varie riprese e ricadute finisce improvvisamente il 21 Gennaio 1924, fra il dolore del proletariato internazionale.

Dopo la sua morte, nella lotta che Stalin sosterrà contro i traditori e per l'epurazione del P. dalle deviazioni antileniniste, invano i reazionari d'Europa si sforzeranno di scorgere il Terrore della Rivoluzione Socialista; essi assisteranno spaventati ed impotenti alla graduale e definitiva affermazione di questa, che sventola sempre più alta la bandiera di Hengels, Marx e Lenin!

Ma perché Lenin era riuscito in modo così

La sua solida preparazione, basata sul materialismo dialettico e sul metodo marxista dell'interpretazione scientifica dei fatti storici, la sua calma obiettività gli permettono di prendere sempre le più opportune decisioni, anche nei momenti difficili. Egli è l'animatore, la guida infaticabile della Rivoluzione. E proprio qui è l'opera gigantesca di Lenin. Contrariamente a quanto era avvenuto in tutte le precedenti rivoluzioni della storia, in cui il proletariato versava il suo sangue sulle barricate a fianco della borghesia e lasciava poi il potere politico a questa, egli riesce per la prima volta nella storia a mantenerlo saldamente nelle mani del proletariato, immettendo nello Stato milioni e milioni di uomini, allargando il concetto giuridico e le basi sostanziali di questo, applicando concretamente i principi della nuova democrazia proletaria.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La sua solida preparazione, basata sul materialismo dialettico e sul metodo marxista dell'interpretazione scientifica dei fatti storici, la sua calma obiettività gli permettono di prendere sempre le più opportune decisioni, anche nei momenti difficili. Egli è l'animatore, la guida infaticabile della Rivoluzione. E proprio qui è l'opera gigantesca di Lenin. Contrariamente a quanto era avvenuto in tutte le precedenti rivoluzioni della storia, in cui il proletariato versava il suo sangue sulle barricate a fianco della borghesia e lasciava poi il potere politico a questa, egli riesce per la prima volta nella storia a mantenerlo saldamente nelle mani del proletariato, immettendo nello Stato milioni e milioni di uomini, allargando il concetto giuridico e le basi sostanziali di questo, applicando concretamente i principi della nuova democrazia proletaria.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

La fiducia e la fede di tutto il popolo, conquistata in tanti anni d'interrotta lotta; la collaborazione leale e preziosa dei migliori compagni quali Stalin, Scerdlov, Kalinin, Vorosilov e tanti altri, gli permettono di portare lo Stato operaio alla vittoria contro le potenze interventiste e le forze controrivoluzionarie di Kornilof, Kolciak etc.

Assicurato il potere ai soviet la sua prima preoccupazione è quella di raggiungere e saldare l'alleanza fra le popolazioni contadine e il proletariato della città. Egli mobilita il P. per divulgare e rendere comprensibile una teoria scientifica a tutta la massa, anche a quella delle più remote contrade; per mobilitare tutte l'energie nella ricostruzione del paese; per la lotta contro l'analfabetismo e la diffusione della cultura.

ammirevole a calvanizzare tutto il popolo nella difficile e durissima lotta? Perché le masse avevano sempre risposto al suo appello ed a quello del P.B.? Perché gli operai russi sopportarono impavidamente e decisamente tutti i sacrifici richiesti dalla guerra civile e dal sabotaggio economico delle potenze reazionarie? Ce lo dice Lenin stesso in poche parole: SE NOI POSSIAMO GOVERNARE E' UNICAMENTE PERCHE' ESPRIMIAMO CIO' CHE LE MASSE SENTONO". Egli seppe, infatti, realizzare praticamente ed utilmente degli stretti legami fra il popolo ed il P., fra il proletariato e i contadini.

Ed è in questa direzione, su questa linea che ha lavorato e lavora il Partito Comunista

Italiano; ed è sempre più in questa direzione che dovrà marciare il Comitato di Liberazione Nazionale, se vogliamo raccogliere e potenziare tutta l'immensa forza del popolo italiano, per combattere e distruggere i nemici del popolo e della libertà, gli oppressori dell'Italia e dell'Europa; fascisti e nazisti.

Non si farà la mobilitazione di tutte le forze, la leva in massa di tutti gli italiani se non si costituirà un governo forte ed attivo, che rappresenti le forze nazionali popolari antifasciste, che non abbia nessuna ostilità contro il popolo.

Un'esecito, un popolo che combatte deve aver fiducia dei suoi capi! Questa è la condizione preliminare della vittoria!

La classe operaia italiana è passata all'attacco contro i tedeschi, contro i fascisti e contro i grandi industriali collaboratori con l'invasore e profittatori della tragedia del paese; contro cioè il blocco reazionario che, venuto meno l'appoggio diretto della monarchia e del governo Badoglio nella parte del paese occupata dai nazisti, tende a riorganizzarsi.

Questa duplice azione che la classe operaia, attirando a sé strati popolari sempre più vasti, conduce nella fabbrica e sul fronte partigiano, ha un unico obiettivo: la preparazione della insurrezione generale armata di tutto il popolo italiano per la cacciata dei tedeschi e la distruzione del fascismo.

Capitali finanziari e gruppi reazionari servi dei nazisti e fascisti costituiscono oggi un blocco che si oppone alla liberazione del paese, alla rinascita della patria. Il C.d.L.N. deve considerare attentamente l'azione di questo blocco che tende subdolamente, tra l'altro, ad incrinare l'unità stessa dei partiti antifascisti, a paralizzarne l'azione.

Specielemente liberali e democratici del Partito di Ricostruzione e della Democrazia Cristiana debbono contrastare i grandi capitalisti, i grandi proprietari e filitavoli terrieri, i grandi banchieri e quella parte del clero che intendessero a influenzare in senso atavistico e collaborazionista gli strati di media e piccola borghesia e i contadini.

D'altra parte, i socialisti debbono procedere con maggiore decisione sulla via dell'unità d'azione della classe operaia legandosi più intimamente coi Comitati, nei Comitati di agitazione d'officina e nelle formazioni armate.

Al blocco delle forze reazionarie che non disarma e insidia il blocco delle forze progressive, bisogna contrapporre un'energica volontà di azione, di azione immediata in tutte le direzioni, senza esclusione di colpi, contro il nemico.

L'azione della classe operaia con il suo impulso, la sua audacia e la sua decisione deve essere incoraggiata ed appoggiata da tutti i partiti del C.d.L.N.; e le classi sociali che nel fronte delle forze progressive si trovano oggi a fianco della classe operaia debbono aiutarla nella lotta, marciando e lottando con essa. Solo così attorno al C.d.L.N. si formerà l'unità fattiva di tutte le forze sane e progressive del paese e si raggiungerà la vittoria.

Parallelemente e sempre in più intimo legame con la lotta di massa degli operai nelle fabbriche si sviluppa e si intensifica sulle montagne, nei villaggi e nelle città, la lotta partigiana e l'azione dei gruppi di patrioti cui la classe operaia dà i migliori suoi figli, i più audaci e decisi. E anche in questa lotta il bersaglio dei colpi è identico a quello della classe operaia nelle officine; i tedeschi, e i loro alleati fascisti e indu-

Di fronte ai tremendi tentativi di conciliazione e di pacificazione promossi dai gerarchi mussoliniani, che tuttora si ripetono, IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE, unione sacra di tutti i partiti antifascisti, depositario della volontà di lotta del Popolo Italiano contro la tirannia nazi-fascista.

RICORDA gli arresti, le torture, le fucilazioni di tanti onesti cittadini devoti alla Patria e al Popolo e quindi antifascisti, compiuti mentre si sbandiera quella volontà di pacificazione.

RICORDA le rovine e gli scempi di cui soffre oggi la nostra diletta Italia a cagione della esecrabile condotta politica del governo fascista, unico e vero responsabile della sfortuna della Patria.

RIAFFERMA agli italiani la sua più salda risoluzione di respingere inesorabilmente ogni compromesso.

CONFESSA nella maniera più categorica ogni membro di qualsiasi Partito che deflette da tale fondamentale intransigenza.

ITALIANI!

Ogni offerta più melliflua e più lusinghiera che venga da uno stato totalitario fascista, non può essere che un tradimento: voi lo respingerete con disdegno come cosa immonda.

Ve lo chiedono i pianti di tante nostre donne, di tanti nostri bambini, lo esigono gli strazi di tanti nostri fratelli, vilmente torturati ma non domi, lo impone il sacrificio sublime di tutti i nostri martiri.

Il Comitato di Liberazione Nazionale

LA VIA GIUSTA

Le imponenti manifestazioni di massa degli operai dei grandi centri dell'Italia settentrionale iniziate ai primi di novembre e sviluppatesi per tutto il mese, hanno un immenso significato politico.

La classe operaia italiana è passata all'attacco contro i tedeschi, contro i fascisti e contro i grandi industriali collaboratori con l'invasore e profittatori della tragedia del paese; contro cioè il blocco reazionario che, venuto meno l'appoggio diretto della monarchia e del governo Badoglio nella parte del paese occupata dai nazisti, tende a riorganizzarsi.

Questa duplice azione che la classe operaia, attirando a sé strati popolari sempre più vasti, conduce nella fabbrica e sul fronte partigiano, ha un unico obiettivo: la preparazione della insurrezione generale armata di tutto il popolo italiano per la cacciata dei tedeschi e la distruzione del fascismo.

Capitali finanziari e gruppi reazionari servi dei nazisti e fascisti costituiscono oggi un blocco che si oppone alla liberazione del paese, alla rinascita della patria. Il C.d.L.N. deve considerare attentamente l'azione di questo blocco che tende subdolamente, tra l'altro, ad incrinare l'unità stessa dei partiti antifascisti, a paralizzarne l'azione.

Specielemente liberali e democratici del Partito di Ricostruzione e della Democrazia Cristiana debbono contrastare i grandi capitalisti, i grandi proprietari e filitavoli terrieri, i grandi banchieri e quella parte del clero che intendessero a influenzare in senso atavistico e collaborazionista gli strati di media e piccola borghesia e i contadini.

D'altra parte, i socialisti debbono procedere con maggiore decisione sulla via dell'unità d'azione della classe operaia legandosi più intimamente coi Comitati, nei Comitati di agitazione d'officina e nelle formazioni armate.

Al blocco delle forze reazionarie che non disarma e insidia il blocco delle forze progressive, bisogna contrapporre un'energica volontà di azione, di azione immediata in tutte le direzioni, senza esclusione di colpi, contro il nemico.

L'azione della classe operaia con il suo impulso, la sua audacia e la sua decisione deve essere incoraggiata ed appoggiata da tutti i partiti del C.d.L.N.; e le classi sociali che nel fronte delle forze progressive si trovano oggi a fianco della classe operaia debbono aiutarla nella lotta, marciando e lottando con essa. Solo così attorno al C.d.L.N. si formerà l'unità fattiva di tutte le forze sane e progressive del paese e si raggiungerà la vittoria.

Parallelemente e sempre in più intimo legame con la lotta di massa degli operai nelle fabbriche si sviluppa e si intensifica sulle montagne, nei villaggi e nelle città, la lotta partigiana e l'azione dei gruppi di patrioti cui la classe operaia dà i migliori suoi figli, i più audaci e decisi. E anche in questa lotta il bersaglio dei colpi è identico a quello della classe operaia nelle officine; i tedeschi, e i loro alleati fascisti e indu-

Di fronte ai tremendi tentativi di conciliazione e di pacificazione promossi dai gerarchi mussoliniani, che tuttora si ripetono, IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE, unione sacra di tutti i partiti antifascisti, depositario della volontà di lotta del Popolo Italiano contro la tirannia nazi-fascista.

RICORDA gli arresti, le torture, le fucilazioni di tanti onesti cittadini devoti alla Patria e al Popolo e quindi antifascisti, compiuti mentre si sbandiera quella volontà di pacificazione.

RICORDA le rovine e gli scempi di cui soffre oggi la nostra diletta Italia a cagione della esecrabile condotta politica del governo fascista, unico e vero responsabile della sfortuna della Patria.

RIAFFERMA agli italiani la sua più salda risoluzione di respingere inesorabilmente ogni compromesso.

CONFESSA nella maniera più categorica ogni membro di qualsiasi Partito che deflette da tale fondamentale intransigenza.

ITALIANI!

Ogni offerta più melliflua e più lusinghiera che venga da uno stato totalitario fascista, non può essere che un tradimento: voi lo respingerete con disdegno come cosa immonda.

Ve lo chiedono i pianti di tante nostre donne, di tanti nostri bambini, lo esigono gli strazi di tanti nostri fratelli, vilmente torturati ma non domi, lo impone il sacrificio sublime di tutti i nostri martiri.

Il Comitato di Liberazione Nazionale



